

Roberto Rizzello^a, Maria Adalgisa Gentilini^a, Silvano Piffer^a, Antonio Ferro^b, Pier Paolo Benetollo^c

^a Servizio Epidemiologia Clinica e Valutativa – Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento, APSS, Trento, ^b Dipartimento di Prevenzione – APSS, Trento,

^c Direzione Generale, Direzione Sanitaria – APSS, Trento

email: roberto.rizzello@apss.tn.it

INTRODUZIONE. L'Italia è stata tra le nazioni maggiormente colpite dal Covid-19. L'epidemia ha avuto impatto sanitario più rilevante tra le popolazioni più fragili, in particolare, nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA). Data la complessità nella definizione di criteri univoci per attribuire i decessi a Covid-19 e il deficit di tempestività del flusso delle schede di morte, l'analisi della mortalità generale fornisce informazioni utili a valutarne l'impatto.

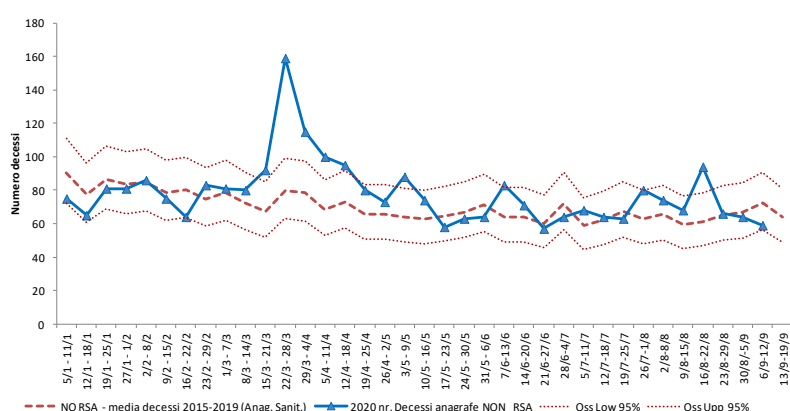
OBIETTIVI. Monitorare l'andamento della mortalità generale, in particolare in RSA, per valutare l'impatto dell'epidemia da Covid-19.

METODI. Sono stati analizzati i decessi registrati in Anagrafe Assistiti (AA) dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento (APSS) integrati, per i residenti in RSA, con i decessi registrati nel gestionale RSA di APSS. La mortalità attesa, totale, residenti e non in RSA, è stata calcolata come media dei decessi giornalieri avvenuti tra il 1/1/2015 ed il 31/12/2019, suddivisa in grandi classi di età, dall'AA. Per il calcolo dell'atteso la residenza in RSA è stata attribuita dall'AA sulla base del campo "tipo medico" (abilitato con medico persona giuridica). I decessi osservati, sono stati confrontati con gli attesi e monitorati con un ritardo di 10 giorni.

Limiti: il blocco degli ingressi in RSA, dal 15/3/2020, determina, progressivamente, una sovrastima dei decessi attesi.

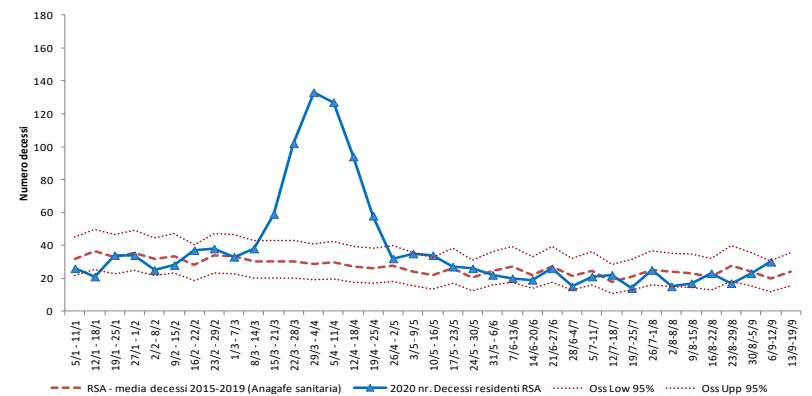
RISULTATI. L'andamento della mortalità generale fa rilevare, a partire dal 15-21 marzo, un eccesso (I.C. 95, %) rientrato ad inizio maggio, con il picco nella settimana 22-28 marzo. Tra i residenti fuori RSA, l'eccesso è rientrato tra il 12-18 aprile.

Fig.1. Trend mortalità non residenti in RSA. Tutte le età.



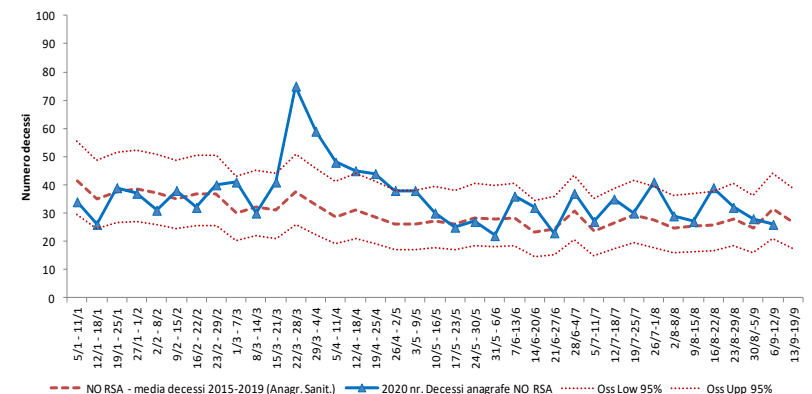
Tra i residenti in RSA la riduzione è stata più lenta ed il numero di decessi è rientrato nei limiti attesi tra il 26 aprile ed il 2 maggio.

Fig.2. Trend mortalità residenti in RSA. Tutte le età.



Tra le persone non residenti in RSA, l'eccesso rispetto all'atteso, in percentuale, è risultato: in marzo (+39%, $p < 0.01$), in aprile (+35%, $p < 0.01$). L'impatto è stato più rilevante negli 85+ anni, (+46%, $p < 0.01$ in marzo e +58%, $p < 0.01$ in aprile).

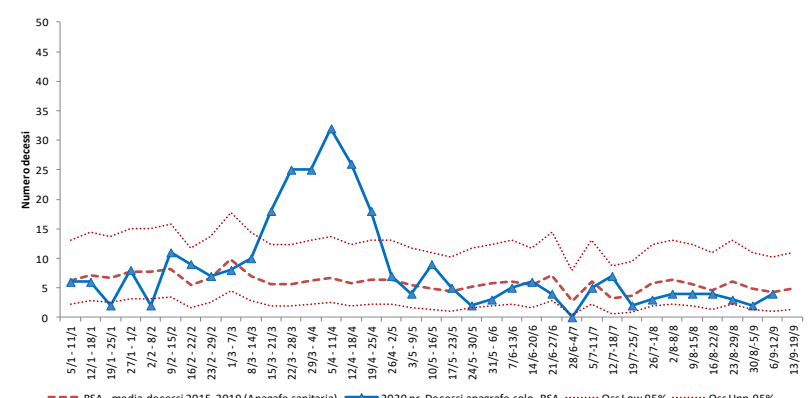
Fig.3. Trend mortalità non residenti in RSA. ≥ 85 anni.



Tra le persone residenti in RSA, l'eccesso, in percentuale, è stato: in marzo (+113%, $p < 0.01$), aprile (+228%, $p < 0.01$) e maggio (+22%, $p < 0.03$).

Tra i residenti in RSA l'eccesso è stato rilevante a partire dai 65+ anni e in particolare nella fascia 75-84.

Fig.4. Trend mortalità residenti in RSA. 75-84 anni.



CONCLUSIONI. L'epidemia da COVID 19 ha avuto un impatto rilevante, in termini di decessi, in provincia di Trento, nei mesi di marzo, aprile e maggio. Le RSA, per il concentrarsi di persone anziane ed affette da patologie croniche, sono state particolarmente interessate.